

Oreste Pivetta

IMPRESA e festa elettorale

Si inaugura il nuovo polo fieristico nell'area ex Agip tra Pero e Rho nella settimana che precede il voto Ma il progetto nasce con il centrosinistra

Il paradosso di una impresa che s'avvia nel momento in cui più forte è il declino dell'economia italiana e l'industria perde i pezzi più cospicui

MILANO Settimana di fuoco a Milano: elettorale e inaugurale. Formigoni è riuscito a combinare tutto. Non essendo uno e bino, per ora, è riuscito a mescolare l'elezione con l'inaugurazione, investendo per quest'ultima tre miliardi di vecchie lire. Meglio dei manifesti sei per tre, dai quali ghignante illudeva: bellezza per tutti, perchè senza il bello della natura, dell'arte, della scienza non c'è vero benessere.

L'inaugurazione più lunga della storia: cinque giorni a fila, da martedì a sabato, con due momenti solenni, il taglio della torta (l'ultimo giorno prima di un concerto di Lucio Dalla) e il taglio del nastro (giovedì), «alla presenza del presidente del consiglio». Proprio lui, Berlusconi che quella Fiera l'ha sempre vista come il fumo negli occhi e aveva in tutti i modi provato a boicottare quella scelta, quella localizzazione tra Pero e Rho, in area di raffinerie, due milioni di metri quadri in abbandono, inquinati, intrisi d'olio e di ferri e cemento, tutti da bonificare, a caro prezzo.

Bisognerebbe tornare indietro con gli anni, impresa ardua in questi tempi smemorati. Berlusconi aveva altro in testa, non s'era ancora scoperto grande statista, non aveva inventato Forza Italia e aveva invece intuito l'affare - fiera, profittando delle difficoltà della vecchia Fiera di Milano, che non aveva a disposizione molti soldi, non sapeva bene che fare di sé, s'era immaginata in espansione sull'area dell'ex Portello (cioè dell'ex Alfa Romeo: l'unica traccia ormai è in una sequenza di Rocco e i suoi fratelli, il film di Luchino Visconti, che raccontava Milano dell'immigrazione e dell'industria).

Berlusconi aveva con il fratello Paolo i suoi terreni a Lacchiarella, nel bel mezzo del Parco Sud, e aveva già alzato qualche stand, tanto per dire: ci siamo già noi. Tanto per mettere le mani avanti. Riusci a fare in modo che Lacchiarella tornasse costantemente tra le ipotesi: sperava che il nuovo polo fieristico fosse affare suo. In considerazione c'era anche l'area dell'Alfa di Arese.

Alla fine si scelsero i metri quadri ex Agip di Rho-Però, più vicini a Malpensa, accanto all'autostrada, a un passo dall'alta velocità in costruzione, nella direzione nord-ovest, quasi una vocazione dei traffici e dell'industria milanese. Il posto più adatto, come aveva dimostrato anche uno studio del Politecnico di Milano, e come aveva condiviso il governo d'allora, centro-sinistra, ministro competente e ministro dell'industria Pierluigi Bersani, il quale adesso ricorda l'intelligenza e la responsabilità dei due sindaci di allora, sindaci di centrosinistra a Rho e a Però, due donne, entrambe diessine, Arianna Cavicchioli e Augustangela Fioroni, che non ebbero paura dell'impresa, la favorirono, partecipando e controllando. Meglio una fiera bene organizzata di un deserto di rottami. Una fiera rappresentava comunque una buona opportunità. Hanno "conquistato" anche un parco di centrosinistra metri quadri, più i parcheggi, le strade e la stazione della metropolitana. A firmare l'accordo di programma furono loro, insieme con sindaco di Milano, presidente della provincia, presidente regionale.

Il "nuovopolofieramilano" nacque allora e si cominciò a costruire, dopo la bonifica, il 6 aprile 2002. Una "grande opera", finita o quasi in tempo utile, che non entra però negli elenchi di Silvio Berlusconi, capo del governo. Una delle più grandi opere realizzate in Italia e in Europa negli ultimi decenni, con quel tanto di ardimento architettonico che le ha donato il progettista, l'architetto Massimiliano Fuksas, tra i pochi a non partecipare all'inaugurazione, pur avendone diritto: giusto perchè, come ci ha spiegato, lui non fa campagna elettorale e questa cerimonia, a un giorno dal voto, gli è sembrata almeno di cattivo gusto: «non si

Mezzo milione di metri quadri espositivi secondo l'architettura di Massimiliano Fuksas che deserterà le cerimonie

Ultima fermata Milano s'affida alla Grande Fiera



in sintesi

- Il nuovo polo fieristico di Milano, nell'area dell'ex raffineria Agip di Rho-Però, è una struttura imponente, con una superficie lorda di pavimento di 530.000 metri quadrati su un'area fondiaria complessiva di due milioni di metri quadrati.
- Il nuovo polo si compone di otto padiglioni, due dei quali biplanari. Dispone di ottanta sale convegnio, quattordici ristoranti, sette aree per banchetti, cinquanta bar. Sorgeranno accanto due alberghi.
- L'intera opera, completamente autofinanziata, è stata realizzata secondo il modello contrattuale del general contractor, individuando cioè soggetti appaltatori con una responsabilità unica nella progettazione, realizzazione e service. Il costo complessivo è stato di 750 milioni di euro.
- Il progetto espositivo scelto per la realizzazione dei padiglioni del Nuovo Polo è stato ideato da Massimiliano Fuksas, mentre il general contractor scelto è la cordata Astaldi, Pizzarotti & C, Vianini Lavori.
- È stato realizzato anche il primo lotto dei parcheggi, con diecimila posti macchina.

fa, non si fa. Ci vorrebbe una legge che l'impedisse». Non sarà mai così.

Fuksas ha costruito poco in Italia (i nuovi uffici della Ferrari a Maranello, le due "bolle", due oggetti trasparenti e un po' lunari, sospesi nell'aria di Bassano del Grappa, per festeggiare i 225 anni di vita delle distillerie Nardini) e molto in tutto il mondo (in particolare in Francia, dove lo aveva invitato ancor giovane addirittura Francois Mitterand).

Fuksas non ha pensato solo ai capannoni e a un recinto. L'idea sua è stata quella di costruire una città di trentamila abitanti, che malgrado dunque la sua particolare funzione interagisse con il resto del mondo: «Mi sono ispirato guardandomi attorno: un disastro. Ma nel disastro c'è sempre poesia».

A osservarlo dall'alto, il nuovo polo fieristico si riassume in alcune grandi "piastre" a un lato e all'altro di una lunga passerella sospesa



Alcune immagini del nuovo polo fieristico di Milano nell'area bonificata dell'ex raffineria Agip di Rho-Però, sulla direttrice Milano-Malpensa.



che attraversa tutto il rettangolo dell'esposizione. È un luogo di transito, il marchingegno che connette tutto al resto del mondo, appunto, e che permette a tutti liberamente di passare guardare osservare. Più da vicino è una somma di architetture "leggere", malgrado l'ovvia "pesantezza" dell'impianto. Coperture trasparenti, strutture geometriche, che sembrano citare le cupole geodetiche di Buckminster Fuller, lunghi pilastri che s'incurvano e

s'incrociano in cielo: potrebbe non essere considerato un capolavoro d'architettura, sicuramente è già un miracolo ingegneristico, che rivela le capacità tecniche di imprese appaltatrici, operai e tecnici, di un made in Italy che è valore aggiunto di capacità e tecnologia da esportare ovunque. Una caratteristica è la trasparenza: non è un sito misterioso, sono pareti attraverso le quali si può vedere tutto quel che accade, i camion che arrivano, la gente che

lavora. Anche in questo "dentro-fuori" accessibile si dovrebbe misurare l'effetto città della nuova fiera. Con i suoi riferimenti simbolici: il vulcano di vetro, che è il logo emergente del centro servizi, i coni tronchi che lo richiamano due a due dagli otto giganteschi capannoni (tanto grandi che ospiterebbero anche una partita di calcio).

Si vedrà ovviamente più avanti quanto la nuova fiera sarà bella e quanto funzionale, quanto davvero sarà una città che dialoga tra Rho, Però, Milano, l'Europa, eccetera eccetera...

L'inaugurazione, malgrado gli sforzi di Formigoni, sarà qualcosa di parziale. Saranno aperti gli svincoli autostradali, la nuova linea della metropolitana funzionerà quattro giorni a una sola galleria e poi verrà chiusa per la ripresa dei lavori, l'alta velocità chissà quando arriverà (forse nel 2008).

Il problema vero della nuova fiera è che capita in un momento brutto, quando tutti gli indicatori economici marcano la crisi. Una fiera da sola non fa il miracolo. La Campionaria di Milano, nell'età del boom, mostrò ai "cinesi" di casa nostra, ai piccoli imprenditori del nord est o del centro sud, come si produce e come si innova. Offrì loro la possibilità di imparare e copiare e poi produrre e vendere. Che cosa può mostrare la nuova fiera se non ci sono più imprenditori, se l'industria italiana è al declino, se le fortune dei nuovi "padroni" sono finanziarie e bancarie o tutt'al più immobiliari? Tra bande, concerti, convegni e saluti, premiazioni e luminarie, l'unica mostra che verrà inaugurata sarà quella dedicata al "Progetto città", municipalizzate e teorici sistemi di mobilità, arredo urbano e mo-

tori alternativi (mentre a due passi, il polo d'Arese, dove la mobilità alternativa sarebbe dovuta presentarsi sotto forma di progetti concreti e di motori puliti, resta al palo delle chiacchiere e delle promesse).

Per ora la novità più bella della fiera è stata la stessa fabbrica della fiera, una torre di Babele che non si è dissolta al suolo. Diceva Fuksas delle lingue ascoltate: nel cantiere hanno lavorato in trenta mesi più di duemila persone, che provenivano da sessantadue paesi diversi, da Ceylon, dall'Albania, dall'Australia, dalla Romania, dal Sudamerica, dalla Romania...

Tutto troppo grande, perchè tra tanta modernità, non si scoprissero vecchi mali e vecchie tragedie di quel lavoro: il caporalato, il lavoro nero, gli incidenti, i feriti e persino i morti, uno, Massimo Pettirosi di cinquant'anni, schiacciato dal braccio di una gru, un altro, Umberto Tani, imprenditore sessantenne, precipitato nove metri per lo sfondamento di quelle coperture trasparenti che sono il bello della costruzione.

Ricorderanno Luigi Roth, il presidente della fondazione Fiera, lunga esperienza industriale, si citeranno le imprese che hanno vinto l'appalto e le altre duecento che hanno subappaltato, ma i protagonisti della storia sarebbero loro, duemila operai, più i feriti, più i morti. Molti di loro sono vissuti per due anni in un villaggio di prefabbricati, con l'aria condizionata e due letti per camera, cambi delle lenzuola settimanale, al prezzo di cento euro al mese. Sui tetti tante antenne paraboliche, un mezzo per cacciare la malinconia, come il campo delle bocce e la birra.

Molti di quegli operai, finché il cantiere sarà aperto, continueranno a pagare duecento euro al mese al caporale che li assolda: la busta paga è regolare, i duecento euro sono il fuoribusta degli straordinari.

Il peggior lavoro è stato quello della bonifica, al caldo, nella polvere che s'appiccica alla pelle, in mezzo a quel disastro di rottami e di petrolio indurito nella terra. Pare che la scaldassero per poterlo sollevare e raccogliere. I fumi s'alzavano in una nube bassa e nera. Loro respiravano. A qualcuno girava la testa. Ricorda: «Era come farsi uno spinello».

Quasi duemila operai al lavoro per trenta mesi. Due edili morti molti incidenti gravi. E poi la solita vergogna del caporalato

per il polo di Arese

Primo aprile prima contestazione

MILANO La nuova fiera di Milano conoscerà subito dopo l'inaugurazione anche la prima contestazione. Esattamente il giorno dopo la cerimonia ufficiale con Berlusconi, il primo di aprile davanti alla fiera si terrà una manifestazione, promossa da Mario Agostinelli, ex segretario regionale della Cgil ed ora candidato indipendente alle regionali nelle fila di Rifondazione.

Perché la manifestazione? Agostinelli spiega: «Per tutta la campagna elettorale Formigoni ha inaugurato. L'apertura anticipata del nuovo polo voluta da Formigoni con il sostegno di Berlusconi è l'ennesimo taglio fasullo con cui il "presidente di tutti" fa pagare ai cittadini il gran finale della sua campagna. Testimonial degli eventi e dei convegni di portata internazionale, che costeranno al pubblico tre miliardi di vecchie lire, saranno personalità e istituzioni di prestigio tanto spudoratamente strumentalizzate, che lo stesso Fuksas, architetto che ha firmato il progetto, si è rifiutato di partecipare per mentalità e civiltà alla cerimonia».

Agostinelli parla dell'inaugurazione come di un pesce d'aprile già scaduto: «A tre giorni dalle elezioni l'apertura avrà la breve durata di uno spot elettorale. La Fiera chiuderà subito dopo il voto per non riaprire prima del prossimo autunno. La stazione Rho della metropolitana non funzionerà fino a settembre. Il cantiere è gravato dall'ipoteca dei numerosi appalti. Manca il settanta per cento dei collegamenti stradali. L'alta velocità su rotaia sarà poronta nel 2008».

Per questo Agostinelli ha proposto di mobilitare, insieme con tutta la coalizione che sostiene Riccardo Sarfatti, i sindaci dei comuni, gli operai dell'Alfa di Arese, gli edili e gli studenti della zona, personalità italiane e straniere, con un obiettivo: promuovere il progetto della mobilità sostenibile, del motore pulito, per la reindustrializzazione del Polo di Arese e per la valorizzazione dell'intera area, per riprendere insomma un progetto che Formigoni era sembrato sostenere e che è stato invece ormai praticamente abbandonato.

COMUNE DI MODENA

AI sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2005 e al conto consuntivo 2003 (1):

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

| ENTRATE | | | SPESA | | |
|--|--|--|--|--|---------------------------------------|
| Denominazione | Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2005 | Accertamenti da conto consuntivo ANNO 2003 | Denominazione | Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2005 | Impegni da conto consuntivo ANNO 2003 |
| Tributarie | 128.806.000,00 | 125.515.915,95 | Correnti | 205.204.897,00 | 197.711.884,67 |
| Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato) | 1.375.099,00 | 4.354.164,13 | Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento | 5.773.077,00 | 7.634.903,36 |
| (di cui dalle Regioni) | 3.295.654,00 | 5.751.162,49 | Totale spese di parte corrente | 210.977.974,00 | 205.346.788,03 |
| Extratributarie | 57.729.450,00 | 57.715.563,59 | Spese di investimento | 109.605.506,23 | 119.439.685,64 |
| (di cui per proventi serv. pubbl.) | 24.352.159,00 | 23.994.487,64 | Totale spese conto capitale | 109.605.506,23 | 119.439.685,64 |
| Totale di parte corrente | 201.505.974,00 | 203.606.341,77 | Rimborso anticipazioni di tesoreria ed altri | 0,00 | 0,00 |
| Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato) | 112.688.086,23 | 115.682.098,97 | Partite di giro | 27.946.290,00 | 24.347.148,07 |
| (di cui dalle Regioni) | 1.102.604,40 | 523.017,32 | TOTALE | 348.529.770,23 | 349.133.621,74 |
| (di cui dalle Regioni) | 10.773.876,46 | 8.123.449,24 | Avanzo Amministrazione applicato agli investimenti | 0,00 | 7.818,50 |
| Assunzione prestiti (di cui per anticip. tesoreria) | 6.389.420,00 | 5.505.851,43 | TOTALE GENERALE | 348.529.770,23 | 349.141.440,24 |
| Totale entrate conto capitale | 119.077.506,23 | 121.187.950,40 | | | |
| Partite di giro | 27.946.290,00 | 24.347.148,07 | | | |
| TOTALE | 348.529.770,23 | 349.141.440,24 | | | |
| Disavanzo di gestione | 0,00 | 0,00 | | | |
| TOTALE GENERALE | 348.529.770,23 | 349.141.440,24 | | | |
| Avanzo Amministrazione applicato agli investimenti | 0,00 | 7.818,50 | | | |
| TOTALE GENERALE | 348.529.770,23 | 349.141.440,24 | | | |

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico - funzionale è la seguente

| Denominazione | Amministr. generale | Istruzione e cultura | Abitazioni | Attività sociali | Trasporti | Attività economica | TOTALE |
|---|---------------------|----------------------|--------------|------------------|--------------|--------------------|----------------|
| Personale | 16.097.988,29 | 15.327.961,13 | 2.209.942,55 | 15.589.139,90 | 410.472,02 | 1.385.846,10 | 51.021.349,99 |
| Acquisito beni e servizi | 15.908.807,43 | 16.938.364,78 | 740.172,20 | 29.663.646,16 | 417.450,00 | 1.299.907,67 | 64.968.348,24 |
| Interessi passivi | 555.142,51 | 305.097,83 | 50.157,88 | 66.705,02 | 43.502,28 | 42.974,11 | 1.063.579,63 |
| Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione | 33.959.420,33 | 11.351.363,36 | 4.218.875,61 | 7.674.540,44 | 2.674.965,01 | 1.638.621,25 | 61.517.786,00 |
| Investimenti indiretti | 1.633.775,11 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.633.775,11 |
| | 68.155.133,67 | 43.922.787,10 | 7.219.148,24 | 52.994.031,52 | 3.546.389,31 | 4.367.349,13 | 180.204.838,97 |

3. - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2003 desunta dal consuntivo:

| | (in euro) |
|--|-----------------|
| - Avanzo di amministrazione dal consuntivo dell'anno 2003 | Euro 393.917,27 |
| - Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno | Euro - |
| - Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2003 | Euro 393.917,27 |
| - Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno | Euro - |

4. - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

| Entrate correnti | Euro | Spese Correnti | Euro |
|------------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|
| di cui: | | di cui: | |
| - tributarie | Euro 125.515.915,95 | - personale | Euro 65.430.285,52 |
| - contributi e trasferimenti | Euro 20.374.862,23 | - acquisto beni e servizi | Euro 104.443.506,23 |
| - altre entrate correnti | Euro 57.715.563,59 | - altre spese correnti | Euro 27.838.092,92 |
| abitanti al 31/12/2003 | 178.874 | | |

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL SINDACO
Giorgio Pighi